

**Formula Uno
Oggi Gp
di Francia**

La Ferrari al debutto con la vettura 643 ritrova smalto sulla nuova pista: Prost in prima fila a solo tre decimi da Patrese e, dopo molto tempo, è più veloce in prova della McLaren di Senna. Anche Alesi si difende: sesto tempo

Davanti c'è posto

La Ferrari c'è, e si vede. Anzi, si sente. Il rombo della nuova 643 di Alain Prost ha scosso la desolata campagna francese che circonda il circuito di Magny Cours. Dietro alla velocissima Williams Renault di Riccardo Patrese, che ha ottenuto la pole position, c'è la «rossa» di Prost distanziata soltanto di due decimi di secondo. Terza la McLaren di Senna, quarto Mansell, sesto Alesi.

CARLO FEDALI

MAGNY COURS (Francia). Dal moderato ottimismo dei giorni passati alle certezze della griglia di partenza del Gp di Francia con la 643-baby già protagonista. In casa Ferrari si respira aria nuova. Con la 642 ormai riposta nel museo di Maranello, si torna a vivere alla grande. E non è soltanto l'ottimo 1.14.789 fatto segnare ieri pomeriggio da Prost a far pensare alla grande, quanto la ritrovata competitività complessiva del nuovo bolide. «Siamo più affidabili di prima, ma meno veloci», aveva commentato prima della trasferta francese Prost. Bene, a giudicare dai due giorni di prove della 643 a Magny Cours, i timori del tre volte campione del mondo sembrano fugati.

Prost da Patrese mentre l'equilibrio generale è confermato dai distacchi minimi tra i primi sei in classifica. Un Senna arrabbiatissimo concede un decimo di secondo a Prost, Mansell appena quaranta centesimi al brasiliano, Berger mezzo secondo all'inglese, Alesi infine un altro mezzo secondo all'austriaco.

Da tempo la Ferrari non era aveva dimostrato di essere così vicina alle sue avversarie più agguerrite: la McLaren di Senna e, soprattutto, la Williams-Renault di Riccardo Patrese che dopo la marcia trionfale in Messico ha confermato anche ieri la maggiore potenza del motore. Dopo le noie al suo V10 nella prima giornata di prove, il padovano si è battuto come un leone, strappando un tempo fantastico che ha sottolineato il perfetto connubio tra il telaio Williams e il motore Renault. La media di Patrese - alla sesta «pole» della sua carriera - è stata elevata: oltre 206 chilometri orari.

Ayrton, che non ha mai vinto il gran premio di Francia, aveva avvertito i suoi tecnici dopo la prima giornata di prove: «Così non va, sono ancora tra i primi ma soltanto perché ho preso molti rischi. In gara non potrà tenere lo stesso ritmo della Williams e neppure di questa nuova e sorprendente Ferrari». Secondo il brasiliano, in casa McLaren i problemi sono di telaio («La mia MP 4/6 è rigida come la vecchia Ferrari 642») e di motore («Non abbastanza potente...»)

Ma il marchio della Ferrari è più in generale dei nostri colori non compare soltanto in prima fila (Prost) e in terza (Alesi). Espiando tra le pieghe della griglia troviamo la sorprendente Minardi motorizzata da Maranello di Gianni Morbidelli in quinta fila e l'accoppiata Stefano Modena (Tyrrell-Honda)-Pierluigi Martini (Minardi-Ferrari) in sesta.

Miglior debutto, dunque, non poteva davvero farlo questa 643, bella, compatta, affidabile fin dai primi giri di prova nel nuovissimo circuito di Magny Cours. Questa volta il «professore» Prost è stato più veloce di Alesi, sovvertendo le posizioni che negli ultimi gran premi avevano visto il franco-siciliano minacciare Alesi nel ruolo di prima guida.



Alain Prost e (a sinistra) Jean Alesi ai box di Magny Cours, dopo la ritrovata competitività della Ferrari. I due piloti stanno preparando la strategia per la gara di oggi

Mitterrand, presidente con il casco

MAGNY COURS (Francia). Patrese fa tris. Con la Williams il pilota padovano ha ottenuto in Francia la terza pole position consecutiva, ripetendo così l'impresa già riuscita in Canada e in Messico. E l'1.14.559 ottenuto sull'asfalto del nuovissimo circuito di Magny Cours è la riprova della grande stagione che sta vivendo Patrese, il decano dei piloti in attività con più di duecento gran premi disputati alle spalle.

Il week-end francese, tuttavia, non era cominciato bene per il padovano. Durante la prima giornata di prove, la sua Williams-Renault aveva denotato qualche problema di troppo. «Legato soprattutto alla potenza del motore e alle gomme», ha spiegato ieri un raggianti Patrese. «Oggi, con il treno di gomme giusto e un assetto del Renault V10 finalmente migliorato, sono andato bene. Speriamo bene per la gara. Io ci provo, come sempre perché voglio togliermi una bella soddisfazione qui in Francia». Proseguono, intanto, ai box le voci su un presunto «raffidamento» dei rapporti tra Nigel Mansell e i tecnici della Renault. L'inglese ha ottenuto un quarto tempo di rilievo, distanziato però da Patrese che si è così guadagnato in pista i galloni di pilota numero uno della scuderia.

La classifica attuale del mondiale vede in testa Senna con 44 punti davanti a Patrese con 20, Piquet 16, Mansell 13, Prost 11, Berger 10, Modena 9.

Tour de France. A Lione il prologo a cronometro vinto da uno specialista. Lemond subito in evidenza dopo le figuracce del Giro. Bontempi, primo italiano, meglio di Fondriest e Chiappucci

Marie l'orologiaio, Bugno in ritardo

Thierry Marie, detto «monsieur prologue», vince il cronoprologo di 5,4 km. È la terza volta che conquista in questo modo la maglia gialla. Gianni Bugno comincia male accumulando 15 secondi di ritardo rispetto a Lemond e 16 rispetto a Breukink. Oggi nella cronometro a squadre Bugno rischia ancora. Favorita la PDM di Breukink. Bontempi migliore degli italiani.



Thierry Marie, la prima maglia gialla, qui impegnato nel prologo di ieri

FEDERICO ROSSI

LIONE. Ormai è una tradizione: come il Tour finisce a Parigi sui Campi Elisi, così i prologhi sono appannaggio di Thierry Marie, vice di Fignon nella Castorama ma soprattutto specialista nelle cronometro d'apertura. È già la terza volta che gli riesce il colpo. La prima volta nel 1986 (Tour vinto da Lemond), poi l'anno scorso a Futuroscope, infine quest'anno qui a Lione. «Monsieur prologue» ha percorso i 5,4 km in 6'11,23 precedendo di 2 secondi l'olandese Breukink e di 3 Lemond. Un'ottima prova, fatta praticamente in apnea, che ha confermato le previsioni della vigilia. Sempre più tecnologica e futuribile la bicicletta utilizzata dal francese: manubrio da triathlon, sellino lievemente rialzato con carenatura posteriore e altri optional da prova contro il tempo. Marie, quindi, s'infila subito la maglia gialla, ma lui sa già che dovrà sfilarsela presto. Oggi infatti, dopo la prima semitappa in linea della mattinata (Lione-Lione 114,5 km), il Tour ripropone un'altra tappa a cronometro, questa volta a squadre, sulla distanza di 36,5 chilometri. Probabile che ci sia qualche scossone.

L'anno scorso, proprio nella seconda giornata, si svolse l'ormai storica fuga di Chiappucci e soci (Bauer, Maassen, Pansec) che poi condizionò tutto il Tour. Doveva essere una fuga-bidone. Bidonati invece furono gli altri, anche se poi Lemond alla fine riuscì a strappare la maglia gialla a Chiappucci. Ma torniamo al presente. Anche se non bisogna sopravvalutare il prologo a cronometro, bisogna dire una cosa: non siamo partiti benissimo. Il primo degli italiani, a 13 secondi da Marie, è stato il vecchio Guido Bontempi. Chiappucci si è preso quindici secondi. Bugno addirittura 18. Una prestazione abbastanza deludente che viene ancor più evidenziata dal secondo posto di Breukink e dal terzo di Lemond. Tra l'americano e Bugno ora ci sono quindici secondi, e sedici rispetto a Breukink. Poca roba, certo, bisogna però tener presente che nella cronometro a squadre di oggi pomeriggio a rischiare di più è proprio la Garotade, cioè lo stesso Bugno. Giovannetti, dopo aver girato in bici tutta l'Europa, ha ormai le pile scariche. Gli altri non sono

Arrivo e classifica

- 1) Thierry Marie (Fra) km. 5.400 in 6'11"238, alla media di 52,365; 2) Erik Breukink (Ola) a 2"; 3) Greg Lemond (Usa) a 3"; 4) Francis Moreau (Fra) a 7"; 5) Melchor Mauri (Spa) a 8"; 6) Jelle Nijdam (Ola) a 8"; 7) Miguel Indurain (Spa) a 9"; 8) Viatcheslav Ekimov (Urs) a 9"; 9) Jra-Francois Bernard (Fra) a 10"; 10) Jesper Skibby (Dan) a 10"; 11) Rolf Goltz (Ger) a 11"; 12) Edwig Van Hooydonck (Bel) a 13"; 13) Gilbert Duclos-Lassalle (Fra) a 13"; 14) Guido Bontempi (Ita) a 14"; 15) Pascal Simon (Fra) a 14"; 16) Uwe Raab (Ger) a 14"; 17) Olaf Ludwig (Ger) a 14"; 18) Luc Leblanc (Fra) a 14"; 19) Frederic Vichot (Fra) a 15"; 20) Frans Maassen (Ola) a 15".
- 22) Claudio Chiappucci (Ita) a 15"; 24) Maurizio Fondriest (Ita) a 16"; 40) Gianni Bugno (Ita) a 18"; 68) Moreno Argentin (Ita) a 23"; 69) Marco Lietti (Ita) a 23"; 72) Massimiliano Lelli (Ita) a 23".

granché. Assai temibile, nelle prove a tic-tac, è invece la squadra di Breukink, la PDM. Bugno insomma rischia di trovarsi assommati due ritardi che potrebbero, in seguito, condizionare la corsa. Attenzione, quindi: le lancette, al Tour, possono diventare le vere protagoniste. Tra gli italiani, anche se corre per la Panasonic, chi non è messo male è Maurizio Fondriest. Il trentino ieri ha accumulato un ritardo di 16 secondi, la sua squadra però offre delle buone garanzie in questo tipo di prove. Stasera quindi potrebbe trovarsi in una posizione di prima fila. Per il resto, tutto secondo i piani. Non essendo uno specialista, si è comportato abbastanza bene Claudio Chiappucci. Tredici secondi da Breukink e 12 da Lemond. Se oggi la Camera non va in tilt, dovrebbe star tranquillo. Sempre tra gli italiani, ha deluso anche Argentin: 23 secondi in più rispetto a monsieur prologue. Ma non è il caso di preoccuparsi perché non è questo un test che possa dare l'effettiva misura della forma di Argentin. Tornando agli uomini di classifica, due parole per Jeff Bernard: rispetto a Marie, dieci secondi in più. Una buona prova. Vedremo oggi come se la cava.

Subito straordinari: due tappe Squadre contro il tempo

LIONE. Tic-tac, tic-tac: quando le lancette si mettono in moto, Thierry Marie diventa implacabile. Troppo forte, gli altri ci hanno messo una pietra sopra. Il suo soprannome difatti è «Monsieur Prologue». Il signore dei prologhi nella sua carriera ha già vinto sette prove contro il tempo. E per tre volte (1986, 1990 e '91) dopo un prologo a cronometro ha indossato la maglia gialla. «Non sono andato al meglio», ha sottolineato Gianni Bugno. «Comunque, c'è ancora molta strada. Non è il caso di drammatizzare». Abbastanza ottimista Maurizio Fondriest: «Mi sento bene, e con la Panasonic mi trovo perfel-

Lunghezza: 4.271 metri

ITALIA 1

ORE 14,30

Il profilo del circuito di Magny Cours, che ospita per la prima volta il Gran premio di Francia, lungo quattro chilometri e 271 metri. Si dovranno percorrere 72 giri per un totale di km 307.512

Morbidei-Minardi coppia ok		
FILA		
RICCARDO PATRESE (Williams) 1'14"539	1	ALAIN PROST (Ferrari) 1'14"789
AYRTON SENNA (McLaren) 1'14"857	2	NIGEL MANSELL (Williams) 1'14"895
GERHARD BERGER (McLaren) 1'15"376	3	JEAN ALESI (Ferrari) 1'15"877
NELSON PIQUET (Benetton) 1'16"816	4	ROBERTO MORENO (Benetton) 1'16"961
M. GUGELMIN (Leyton H.) 1'17"015	5	GIANNI MORBIDEI (Minardi) 1'17"020
STEFANO MODENA (Tyrrell) 1'17"114	6	PIERLUIGI MARTINI (Minardi) 1'17"149
ANDREA DE CESARIS (Jordan) 1'17"163	7	ERIK COMAS (Ligier) 1'17"504
IVAN CAPELLI (Leyton H.) 1'17"533	8	THIERRY BOUTSEN (Ligier) 1'17"775
MARK BLUNDELL (Brabham) 1'18"836	9	SATORU NAKAJIMA (Tyrrell) 1'18"144
BERTRAND GACHOT (Jordan) 1'18"150	10	JOHNNY HERBERT (Lotus) 1'18"185
OLIVER GROUILLARD (Fondmetal) 1'18"210	11	AGURI SUZUKI (Larrousse) 1'18"224
ERIC BERNARD (Larrousse) 1'18"540	12	MARTIN BRUNDLE (Brabham) 1'18"826
MICHELE ALBORETO (Footwork) 1'18"846	13	J.J. LEHTO (Dallara) 1'19"267

NON QUALIFICATI: Nika Hakkinen (Lotus) 1'19"491; Fabrizio Barbazza (Ags) 1'20"110; Gabriele Tarquini (Ags) 1'20"262; Stefan Johansson (Footwork) 1'21"000.



Riccardo Patrese, 37 anni, è alla sua seconda stagione con la scuderia Williams con la quale ha vinto il recente Gran premio del Messico

L'UNITÀ VACANZE

MILANO - Viale Fulvio Testi 69 - Tel. (02) 64.40.361
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel. (06) 44.490.345

Informazioni anche presso le Federazioni del Pds

oslo - bergen - fiordi norvegesi

PARTENZA: 12 agosto e 2 settembre da Genova
TRASPORTO: volo speciale + battello
DURATA: 8 giorni (7 notti)
ITINERARIO: Genova / Oslo - Belfostolen - Geiranger - Loen - Sognefjord - Bergen - Hardangerfjord - Oslo / Genova
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 12 agosto lire 1.695.000
2 settembre lire 1.395.000
(supplemento partenza da Roma lire 65.000)

La quota comprende: volo a/r, la sistemazione in camere doppie con servizi in alberghi di categoria lusso e prima categoria, la pensione completa o mezza pensione secondo quanto indicato dal programma, tutte le visite previste

LE TRE CAPITALI

oslo - copenhagen - stoccolma

PARTENZA: 29 luglio e 9 settembre da Genova
TRASPORTO: volo speciale + traghetto
DURATA: 8 giorni (7 notti)
ITINERARIO: Genova / Oslo - Copenhagen - Vaernamo - Stoccolma - Karlstad - Oslo / Genova
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 29 luglio lire 1.695.000
9 settembre lire 1.395.000
(supplemento partenza da Roma lire 65.000)

La quota comprende: volo a/r, la sistemazione in camere doppie con servizi in alberghi di categoria lusso e prima categoria, la mezza pensione ove prevista, tutte le visite previste dal programma

oslo - bergen - fiordi norvegesi

stoccolma - copenhagen - danimarca (jutland e legoland)

PARTENZE: 12 e 26 agosto da Genova
TRASPORTO: volo speciale + battello
DURATA: 15 giorni (14 notti)
ITINERARIO: Genova / Oslo - Gello - Bergen - Sognefjord - Laerdal - Karlstad - Stoccolma - Vaernamo - Copenhagen - Odense - Kolding - Alborg - Göteborg - Oslo / Genova
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: 12 agosto lire 2.790.000
26 agosto lire 2.490.000
(supplemento partenza da Roma lire 65.000)

La quota comprende: volo a/r, la sistemazione in camere doppie con servizi in alberghi di categoria lusso e prima categoria, la pensione completa, la mezza pensione o la prima colazione secondo quanto è previsto dal programma, tutte le visite incluse